



MURA, TORRI E PALAZZI

Miglionico era anticamente circondata da tre cinte di mura intercalate da venticinque torri, tre porte e quattro castelli. Delle tre cinte di mura ci resta buona parte della prima, medioevale; della seconda, melaniana, vi sono dei resti sparsi; della terza, miloniana, restano rare testimonianze. Riguardo alle torri, ne rimangono poche e in luoghi isolati; la maggior parte sono andate distrutte ed è possibile vederne solo alcuni resti. Qualcuno ritiene l'architettura delle mura appartenente ad epoca diversa rispetto a quella delle torri, risalente la prima al periodo antico e al Medioevo la seconda. Mura e torri sono molto antiche e hanno dovuto subire ristrutturazioni durante il corso dei secoli.

Le quattro porte di Miglionico sono:

- porta Pomarico
- porta Grottole
- porta Santa Sofia
- porta Cencree

Porta Pomarico, in passato del tutto inaccessibile a causa di un burrone formatosi per la discesa di acqua piovana, attualmente è stata resa praticabile.

Porta Grottole è conservata in condizioni discrete.

La terza porta, quella di Santa Sofia, anticamente chiamata porta Suillina, inaccessibile ai veicoli, era riservata in passato solo agli animali da soma; attualmente è percorribile.

Porta Cencree, raggiungibile dalla recente via Quaranta, così chiamata

dal viceprefetto di Basilicata che ne ha autorizzato e finanziato la costruzione, conduce direttamente a piazza Castello. Questa porta ha una sua importanza storica perché si ritiene che da essa sia entrato papa Onorio II. Nel 1127 infatti sul Bradano, fra Montescaglioso e Torre di Mare, si accamparono i baroni del regno con papa Onorio II e vi si fermarono per quaranta giorni chiamando questo luogo Lagopetroso.

Dei quattro castelli esistenti ne rimangono due. Quello posto a nord, nel 1429 destinato a casa religiosa; una vista bellissima, con un loggiato continuo di cui sono presenti ancora dei resti, sovrasta le mura. L'altro castello, posto a sud, è medioevale, meglio conosciuto come il "castello della congiura dei baroni".

Vi sono inoltre altre costruzioni di notevole valore architettonico:

1. Palazzo Vescovile - Palazzo Maggiore
vicolo/piazza Popolo - sec. XIV
2. Castello del Balzo (demolito)
via Verdi - sec. XV
3. Ospedale San Giacomo (demolito)
via Alfieri - sec. XVI
4. Farmacia San Giacomo (demolita)
via Alfieri - sec. XVI
5. Casa Stabile De Ruggieri
via Alfieri - sec. XVI
6. Palazzo dei Greci
largo San Nicola - sec. XVI
7. Eptarchia (demolita)
largo San Nicola - sec. XVI
8. Palazzo Bilotta (demolito)
via Santa Maria delle Grazie - sec. XVI

9. Palazzo del Pozzo
via San Francesco - sec. XVI
10. Palazzo De Ruggieri e giardino
via P. De Ruggieri - sec. XVI
11. Palazzo Traietta (adibito ad abitazione)
via Ferrucci - sec. XVI
12. Palazzo Lisetta Mazzilli - Leogrande
piazza Mercato - sec. XVI
13. Palazzo Petito
via B. Buozi - sec. XVI/XVII
14. Palazzo Bruni
via Garibaldi - sec. XVI/XVII
15. Palazzo Grande
via S. Pellico - sec. XVII
16. Casa canonico Grande
via Santa Maria delle Grazie - sec. XVII
17. Casa canonico Mazzone
piazza Monastero - sec. XVII
18. Palazzo Grilli (distrutto)
via Roma - sec. XVII
19. Palazzo Sivilia
via Castello - sec. XVII
20. Casa De Novellis
via Mercato - sec. XVII
21. Palazzo De Felice
via San Nicola - sec. XVII
22. Palazzo Centonze
via Trento - sec. XVII

23. Largo Pinerolo
sec. XVII/XVIII
24. Palazzo Guida
largo Chiesa Madre - sec. XVIII
25. Palazzo A. Motta
largo Chiesa Madre - sec. XVIII
26. Palazzo Salluce
via D. Minzoni - sec. XVIII
27. Palazzo D'Alema
via D. Minzoni - sec. XVIII
28. Palazzo Carleto (distrutto)
largo Sant'Angelo - sec. XVIII
29. Palazzo E. Motta
via Santa Maria delle Grazie - sec. XVIII
30. Casa Vescovile Angelo Onorati
vicolo Verdi - sec. XVIII
31. Palazzo Torraca
via Castello - sec. XVIII
32. Palazzo Canonico Ventura
via Milone - sec. XVIII
33. Palazzo Leogrande
piazza Popolo - sec. XVIII

A parte questi importanti palazzi, a Miglionico si possono notare ancora oggi all'esterno delle ordinarie abitazioni, ai poggioli delle balconate, singolari riproduzioni di volti umani. Tali elementi, fino a qualche tempo fa, indicavano che la casa era "dotale": nel lasciare in dote la casa ai figli, la madre e il padre si premuravano anche di lasciarvi raffigurati i propri volti.